

Il Corriere

10.02.2009

Terminio, adesso è ufficiale Ragano nuovo presidente

Arriva la fumata bianca alla Comunità Montana "Terminio-Cervialto". Il candidato del Pd Carmine Ragano, sindaco di Santo Stefano del Sole, incassa dieci voti, quindi la maggioranza assoluta dei comuni, e diventa il nuovo presidente dell'ente di Montella. Sconfitto l'uscente Nicola Di Iorio che non ha partecipato alle operazioni di voto, così come il gruppo degli amministratori demitiani che lo sosteneva.

Il decimo voto per Ragano, che si è aggiunto ai granitici nove delegati del Pd, è giunto in extremis da un comune tradizionalmente vicino a Ciriaco De Mita: Castelvete. Al posto del sindaco Walter Pescatore si è presentato il consigliere democratico Antonio Martino.

Pescatore aveva comunicato la decisione domenica sera, intorno alle 19, inviando un sms a Di Iorio. «Non sarò presente io in assemblea, ma verrà il consigliere Marino», questo il testo del messaggio che ha sancito, di fatto, l'assist vincente al Pd.

All'addio di Castelvete si aggiungono altre due defezioni sul fronte dei Popolari: il primo cittadino di Volturara Edmondo Marra si presenta direttamente a Montella, ma non partecipa alle operazioni di voto. Nei giorni scorsi aveva paventato di assegnare la delega al consigliere demitiano Genuino De Meo.

Ed è venuta meno anche Leona Festa, sindaco del Pd di San Mango sul Calore, sostenitrice di Di Iorio nel consiglio generale del 22 gennaio, ma assente in aula.

Amarezza tra i demitiani che al momento del voto hanno abbandonato la sala, mentre il Pd eleggeva Ragano.

Nominata, al termine della seduta, anche la giunta: ne fanno parte il sindaco di Bagnoli Aniello Chieffo (vicepresidente), e i delegati Senerchia (Gaetano Papa), Castelfranci (Eugenio Tecce), Castelvete (Antonio Martino). Il nuovo capogruppo del Pd in consiglio generale è Nunzia Barile, fascia tricolore di Salza Irpina, mentre il presidente della Commissione Statuto, è il collega di Calabritto Giuseppe Sierchio. Ragano, dopo aver ringraziato i suoi sostenitori, ha posto la questione Statuto come primo obiettivo da centrare nel nuovo corso della "Terminio-Cervialto".

Il Consiglio Generale si apre con la tradizionale "conta" di consiglieri e delegati. Alle 10 il dibattito si muove in uno scenario già molto chiaro: da una parte i dieci sostenitori di Ragano (i delegati di Calabritto, Senerchia, Bagnoli, Chiusano, Salza, Sorbo, Santo Stefano, Santa Lucia, Castelfranci e il nuovo "acquisto" Castelvete), dall'altro i delegati demitiani di Montella, Cassano, Nusco, Serino, Caposele e Montemarano). Diserta il Comune di San Mango, assiste in silenzio al dibattito il sindaco di Volturara, Marra, che poco più tardi lascerà la seduta.

Salvatore Vestuto, braccio destro di Di Iorio e primo cittadino di Montella ufficializza la posizione dei Popolari: non ci sarà la candidatura dell'uscente. «Si è assistito a continue operazioni di mercantaggio lontane dalla politica, questa non è classe dirigente - sentenza Vestuto - mi auguro che si inverta la tendenza, intanto oggi il Pd vince con il voto di Castelvete».

Il capogruppo Pd Chieffo, invece, prima di presentare la candidatura di Ragano, è tornato a ribadire che le condizioni per riproporre il nome di Nicola Di Iorio alla guida dell'ente non sussistono. E' «incompatibile» ed «ineleggibile» dopo che, da consigliere comunale a Taurasi, è stato nominato come delegato del Comune di Nusco.

«Io vengo vittorioso dalle amministrative di aprile - prosegue il rappresentante di Bagnoli - e so bene che questo palazzo (evidente riferimento a Di Iorio) si è mosso per ostacolarci».

Il delegato del Comune di Montemarano Mario Marino, demitiano in rappresentanza del sindaco Pd Renato Coscia, ringrazia innanzitutto il primo cittadino «per la posizione coerente» che ha mantenuto in queste settimane di forti pressioni, non togliendo la delega a Marino. Quindi ribadisce la sua astensione al voto sulla presidenza lanciando un monito sulla «compravendita» di rappresentanze in seno al Consiglio Generale «che si è finalmente concluso con l'elezione odierna».

Antonio Martino, il delegato a sorpresa del Comune di Castelvete è tornato sulla "campagna acquisti-cessioni" che si è scatenata alla "Terminio-Cervialto". «Ma sappiamo bene di chi è la responsabilità di tutto questo», dice alludendo ai Popolari.

Al termine del dibattito, intorno alle 10.45, il presidente dell'assemblea Sabino Oliva avvia la procedura di votazione a scrutinio palese. E' una formalità. Il Pd ha i dieci consensi necessari all'elezione. «Mi spiace per l'assenza dei Popolari - commenta il neo eletto - ma è stato sbagliato il modo in cui si è posta la vicenda. Io non ho voluto fare alcuna sfida, nè sono il gallo nel pollaio come dice qualcuno» (nel mirino Di Iorio, che lo

aveva definito in quel modo in un'intervista al "Corriere").

Qualche minuto più tardi il responsabile provinciale enti locali dei democratici Vanni Chieffo, insieme ai dirigenti provinciali Enzo Venezia e Toni Ricciardi, presenti ieri a Montella, riuniscono il gruppo Pd per limare gli ultimi dettagli relativi alla giunta. Il sindaco di Sorbo Rocco Tedesco fa un passo indietro e lascia a disposizione il posto nell'esecutivo che gli era stato promesso. La ripartizione dei quattro assessorati avviene, secondo il Pd, attraverso criteri territoriali: Senerchia in rappresentanza dell'Alto Sele, Bagnoli del Terminio, Castelfranci e Castelvete per il Calore.

Per Bagnoli il "doppio incarico": Aniello Chieffo sarà anche il vicepresidente dell'ente montano.